

**OGGI VERTICE GOVERNO-SINDACATI**

## Pacchetto lavoro, 240 milioni per gli ammortizzatori

■ Iniziano a prendere forma gli interventi sul lavoro annunciati dal governo: le prime misure riguarderanno le aree di crisi industriale complessa e saranno illustrate oggi ai sindacati. Previsti correttivi al Jobs act: per i lavoratori in cassa integrazione, il cui sussidio scadrà a dicembre, si profila un'estensione dell'ammortizzatore di 12 mesi.

Tucci ► pagina 10

# Pacchetto lavoro, 240 milioni sulle crisi aziendali

Oggi incontro governo-sindacati - Prolungamento di 12 mesi per la Cig - Più politiche attive

### Are in difficoltà

Per i lavoratori che a dicembre finiscono i sussidi Nاسpi al 75% estesa per un anno

### Prime modifiche al Jobs Act

Novità sugli ammortizzatori con il primo Dlgs correttivo della riforma atteso per settembre

#### GLI ALTRI TEMI

Nel vertice di questa mattina sotto la lente anche le tutele per gli stagionali rimasti senza impiego e i termini di presentazione delle istanze Cig

**Claudio Tucci**

ROMA

■ Iniziano a prendere forma gli interventi sul lavoro annunciati durante l'estate dal Governo: le prime misure vengono illustrate ai sindacati questa mattina al dicastero guidato da Giuliano Poletti e riguardano le imprese nelle aree di crisi industriale complessa. Si tratta di aziende localizzate in una decina di Regioni, dalla Toscana (Piombino e Livorno) alla Sicilia (Gela), dove sono presenti siti produttivi oggetto di complicati programmi di riorganizzazione e riconversione che prevedono la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione; ma che, a dicembre, rischiano di trovarsi senza

più sussidi, visto che il Jobs act ha modificato le durate massime degli ammortizzatori sociali.

Dopo l'appello delle parti sociali, confluito la scorsa settimana nel documento congiunto sottoscritto da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, l'esecutivo è pronto a correre i ripari, e a modificare il Dlgs 148, consentendo un prolungamento "ponte" di Cassaintegrazione e Nاسpi (la nuova indennità di disoccupazione), limitato a queste specifiche situazioni di crisi aziendali complesse, e diretto a salvaguardare l'occupazione, in attesa del completamento dei piani industriali di rilancio.

Le norme confluiranno nel primo decreto correttivo al Jobs act: per i lavoratori in Cassaintegrazione, il cui sussidio scadrà nel 2016, in particolare, si profila un'estensione della durata dell'ammortizzatore di 12 mesi, coinvolgendo anche la Regione in cui ricade l'area di crisi complessa che interverrà con strumenti di politica attiva. Per i lavoratori invece che a fine anno termineranno la fruizione degli altri stru-

menti di sostegno al reddito (mobilità, Nاسpi) scatterà un prolungamento della Nاسpi al 75% (del trattamento massimo) per 12 mesi. Per il primo intervento, relativo alla Cig, vengono messi sul piatto 80-90 milioni di euro; mentre l'allungamento della Nاسpi al 75% costerà circa 150 milioni, che arriveranno sempre dal Fondo occupazione. L'operazione di prolungamento dei sussidi nelle aree di crisi complessa sarà strettamente condizionata agli interventi di politica attiva, con la predisposizione di percorsi di attivazione coordinati dalla nuova Agenzia nazionale,



l'Anpal: «L'idea - spiega il presidente, e consigliere giuridico di Palazzo Chigi, Maurizio Del Conte - è quella di far viaggiare insieme l'assegno di ricollocazione con le attività formative messe in campo dalle Regioni per massimizzare le misure a sostegno del piano di riconversione». Per Anpal l'impegno nelle crisi industriali complesse sancirà, nei fatti, l'esordio operativo, che si concretizzerà nelle prossime settimane: «Abbiamo messo a punto il sistema informativo, ed è quasi definita anche la parte relativa alla metodologia utilizzata per erogare l'assegno di ricollocazione - aggiunge Del Conte -. Tra novembre e dicembre partirà la sperimentazione dell'assegno su una prima platea di disoccupati». Il nuovo mix politiche attive e ammortizzatori un po' più robusti per rispondere alle crisi industriali complesse è un «cambio di paradigma ed è importante che la richiesta sia partita dalle parti sociali», sottolinea il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei. Disco verde anche da Guglielmo Loy (Uil): «Il governo ha capito che il Jobs act va applicato in maniera flessibile, e senza penalizzare le persone». Le altre questioni del «cantiere-lavoro», il rafforzamento della tassazione agevolata (aliquota secca al 10%) sui premi di risultato e la proroga della decontribuzione sui contratti stabili, dovrebbero trovare una trattazione ad hoc nel tavolo politico che si terrà più avanti, in vista della presentazione a ottobre della legge di Bilancio.

Al tavolo di questa mattina con i sindacati, invece, si potrebbe parlare anche di due altri correttivi al Jobs act. Uno, sul fronte delle tutele per i lavoratori stagionali rimasti senza impiego, che potrebbero ottenere un rafforzamento della NaspI; l'altro, sui termini di presentazione delle istanze di Cig. Qui le parti sociali premono, da tempo, per una disciplina con meno appesantimenti burocratici per le imprese; e il governo potrebbe aprire. Le distanze sembrano più ampie sulla sorte del versamento (0,30%) che le aziende fanno per la mobilità, che terminerà a dicembre. La partita vale 600 milioni: l'esecutivo vorrebbe utilizzare una fetta di queste risorse per le ristrutturazioni aziendali anche attraverso l'Ape, l'anticipo pensionistico. Le parti sociali frenano: chiedono di mantenere i fondi nelle proprie disponibilità, attraverso il coinvolgimento dei Fondi interprofessionali. E lì decidere autonomamente come investirli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le misure in cantiere

### JOBS ACT

**Ammortizzatori sociali:** si discute la proroga dei sussidi

### FORMAZIONE

**Politiche attive:** al via la nuova Agenzia nazionale

### RISORSE

**Mobilità:** che sorte avrà lo 0,30% di contributi aziendali



LA PAROLA  
CHIAVE

## Area di crisi

● Sono zone interessate da crisi industriali complesse. La messa a punto di interventi di sostegno consente di avviare un'azione più strutturata di politica industriale e un confronto a livello interconfederale che consentirà un monitoraggio attento sugli esiti degli interventi volti alla ripresa delle attività produttive, alla salvaguardia dei livelli occupazionali o di parte di essi

## La platea degli interventi

### BENEFICIARI IN MEDIA D'ANNO DEI VARI STRUMENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO IN MANCANZA DI LAVORO

Valori assoluti in unità

	2013	2014	2015
<b>Nuove prestazioni di ASpI, MiniASpI e NASpI (rapporti di lavoro cessati nel 2013/15)</b>			
ASpI e MiniASpI	1.523.935	1.616.580	367.351
NASpI	-	-	1.288.929
<b>Totale</b>	<b>1.523.935</b>	<b>1.616.580</b>	<b>1.656.280</b>
<i>di cui: con meno di 50 anni di età</i>	1.231.007	1.294.854	1.299.927
Indennità di mobilità (media annua)	209.257	209.247	193.370
<i>di cui: nuove prestazioni attivate nell'anno</i>	97.272	143.957	56.340
Cassa integrazione ordinaria	-	579.811	357.483
Cassa integrazione straordinaria	-	268.356	115.618
Cassa integrazione in deroga	-	268.479	113.278
Contratti solidarietà	-	281.849	212.172

### LAVORATORI IN MOBILITÀ AL 31/12/2014 PER ETÀ ANAGRAFICA E ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

Composizione % su totale in mobilità. Pari a 218.664 persone a fine 2014

Età	Anzianità				Totale
	< 14	15-29	30-34	35 e oltre	
< 40	9,8	6,0	-	-	15,8
40-54	5,3	29,2	7,8	5,7	48,0
55-59	0,5	2,8	2,6	18,9	24,9
60 e oltre	0,3	1,3	1,2	8,5	11,3
<b>Totale</b>	<b>16,0</b>	<b>39,3</b>	<b>11,6</b>	<b>33,2</b>	<b>100</b>

### BENEFICIARI VARI TIPI DI CASSA INTEGRAZIONE PER ETÀ

Composizione % su totale annuo

	2013	2014	2015
Fino a 29	8,4	7,0	5,5
30-49	62,9	61,2	60,1
50-54	15,1	16,3	17,5
55 e oltre	13,5	15,5	16,9
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Inps

**LE AREE DI CRISI COMPLESSA****Nove regioni**

■ Le aree di crisi industriale complessa dove, oltre ai piani operativi di ricollocazione, verranno proposti anche alcuni correttivi alla disciplina degli ammortizzatori sociali, sono localizzate in nove regioni: Friuli Venezia Giulia

(Trieste), Toscana (Livorno e Piombino), Lazio (Rieti), Puglia (Taranto), Molise (Bojano, Campochiaro e Venafro) l'area compresa tra Marche, Abruzzo e Umbria (in particolare le province di Teramo e Ascoli Piceno), la Sicilia (Gela). Secondo

Regioni e sindacati tra i 20mila e i 30mila lavoratori sono prossimi a perdere (o hanno già perso) la copertura degli ammortizzatori sociali o il sostegno alla disoccupazione, a causa dei ritardi nei processi di reindustrializzazione